



**COMUNICATO STAMPA DEL "COMITATO DIFESA TORRENTE VANOI E ACQUE DOLCI" IN OCCASIONE DEL "CAMMINO CONTRO LA DISCARICA"**

1. Questo Cammino vuole dar voce ad una pacifica rappresentanza di cittadini con la presenza di Comitati, Associazioni, esponenti della Politica e Amministrazione pubblica sia dal Trentino che dal Veneto, per dire NO alla discarica di inquinanti nella valle del Vanoi.
2. Il Comitato è sorto nel 1998 per opporsi alla costruzione di una diga sul torrente; negli ultimi due anni ancor presente per ribadire di NO ad un nuovo progetto che, se prevale il buon senso e la politica corretta, riteniamo affossato.
3. La nuova emergenza riguarda la discarica al ponte di Ronco a monte di Canal San Bovo: previsto i conferimento di 260.000 metri cubi di materiale proveniente da aree contaminate di Trento, in un sito privato e autorizzato ad accogliere un tot di sostanze chimiche senza garanzie che possano rivelarsi nocive per l'ambiente e la salute delle persone, eppure ammesse con parametri di legge!
4. Il torrente Vanoi rappresenta uno tra i rari ecosistemi fluviali a corsa libera sopravvissuto nell'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia ne rimane il 6%).
5. Riteniamo il sito in primis assolutamente non idoneo in quanto in area di esondazione e non protetto da sufficienti barriere;
6. Non idoneo in quanto creato senza le misure cautelative necessarie per il contenimento di inquinanti così come per il recupero dei percolati;
7. Risultano presenti idrocarburi policiclici aromatici e miscele di sostanze chimiche e minerali certamente fattori nel tempo inquinanti terra, aria e acqua; tra questi componenti cancerogeni che già nel sito di provenienza hanno causato morti;
8. Non vogliamo qui dibattere su quanto sia stato architettato da chi ha, per tempo, organizzato una tale operazione e quali e quanti siano i capitali in gioco.
9. Rivendichiamo innanzitutto la tutela della salute e dell'ambiente pubblici, il rispetto e la tutela di una valle e di un torrente che non possono venire compromessi solo per gli interessi di chi gestisce una certa politica dei territori e gli appalti.
10. Chiediamo analisi accurate, indipendenti, una vigilanza estrema con l'auspicio che cessi il conferimento dei materiali e cessi il traffico lungo le strade e nel centro abitato di Canal San Bovo;

- 11.Ribadiamo che la valle del Vanoi non deve diventare una discarica di veleni auspicando permanga viva come "Cuore Verde del Trentino";
- 12.I materiali conferiti non sono certo terra da orto, necessitano d'esser prima depurati e forse destinati ad inquinare meno. Le condizioni attuali di ammasso non convincono e fanno pensare ad una bomba ad orologeria.
- 13.Il cantiere del bypass ferroviario di Trento continua a produrre terre di scavo inquinate, spedite frettolosamente ogni giorno con decine di camion verso la valle del Vanoi passando per la Valsugana, le province di Vicenza e Belluno. Sembra una macchina inarrestabile, alimentata da centinaia di milioni di Euro. Confidiamo nel presidio permanente dei "Comitati NO TAV", fin dall'inizio attenti a monitorare la situazione e aggiornare le cronache, così come negli esposti presentati dalla Casa del Consumatore di Venezia; vogliamo rinforzare i richiami fatti dalle Amministrazioni delle valli di Primiero e Vanoi, sostenere le interpellanze di esponenti politici di Trentino e Veneto e amplificare le prese di posizione di cittadini, elettori e compagini che aspirano ad un buon governo nelle aree agricole, delle tante Associazioni e Comitati che si sono mostrati attivi e solidali.
- 14.Faremo il possibile affinché la val Cortèlla e il corso del Vanoi divengano area protetta e incontaminata affinché il *Genius loci* non sia costretto a fuggire ma, per sempre, tra quelle onde e rocce, dimorare.
- 15.Questo "cammino" unisce indissolubilmente popoli di montagna e pianura consapevoli che, compromettere con tali depositi inquinanti il corso di un torrente che alimenta falde e sistemi irrigui lungo tutta l'asta del Brenta, non sia logico né ammissibile né lecito.
- 16.Dichiariamo il nostro agire senza nessun intento di fomentare paranoie, meno che meno voler attentare all'immagine di una valle o procurare ingiustificato allarme; dubbioso su certe scelte politiche e imprenditoriali... alla ricerca di soluzioni per salvare le acque del torrente Vanoi dalle sorgenti al mare.
- 17.Uniti per far sentire le nostre voci, trovare soluzioni e garantire un futuro alle prossime generazioni.
- 18.LE ASSOCIAZIONI CHE CONDIVIDONO GLI INTENTI SOPRA ESPRESSI POTRANNO SOTTOFIRMARE E UNIRSI ALLE FUTURE AZIONI PER ESIGERE ANALISI E CONTROLLI IMPECCABILI, VALUTAZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI, DI CONTAMINAZIONE E SALUTE PUBBLICA, INSISTENDO SULLA NECESSITÀ DI VIETARE QUANTO PRIMA IL CONFERIMENTO IN AREA A RISCHIO PLURIMO DEI MATERIALI CONTAMINATI.

In rappresentanza del "Comitato Difesa Torrente Vanoi e Acque Dolci"

Angelo Orsingher, Daniele Gubert, Flavio Taufer, Michele Facen, Michele Zortea